

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00624 Cazzola: Verifica degli aspetti procedurali relativi all'emanazione del « decreto flussi » .....	73
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	82
5-00626 Paladini: Sulla riduzione del personale operata dalla Merck Sharp & Dohme Spa ....	74
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	85
5-00627 Damiano: Sull'applicazione dell'articolo 21- <i>bis</i> della legge 133 del 2008 .....	74
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	87
5-00623 Caparini: Revisione dell'articolo 71 del decreto legislativo n. 81 del 2008 .....	75
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	88
5-00625 Delfino: Sicurezza nei luoghi di lavoro a fronte dell'esplosione nella fabbrica Marconi-Gomme di Sasso Marconi (Bologna) .....	75
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	89

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 172/08 Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1875 Governo (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	76
DL 154/08 Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali. C. 1891 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	78

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale mutilati e invalidi per servizio istituzionale (UNMS) sulle principali problematiche relative alla tutela giuridica dei dipendenti che contraggono infermità gravi o mutilazioni nell'adempimento del servizio .....	81
--	----

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 20 novembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.*

**La seduta comincia alle 9.05.**

Stefano SAGLIA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma

5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-00624 Cazzola: Verifica degli aspetti procedurali relativi all'emanazione del « decreto flussi ».**

Giuliano CAZZOLA (PdL) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando la ne-

cessità di un'azione del Governo sul tema specifico delle procedure informatiche legate alla ricezione e alla verifica di domande di assunzione di manodopera extracomunitaria, presentate in osservanza del cosiddetto « decreto-flussi ». In tal senso, ritiene importante che l'Esecutivo, soprattutto in vista della prossima emanazione del « decreto-flussi » per l'anno 2008, intraprenda iniziative tese a far conciliare la giusta rivendicazione ad un impiego nel Paese dei lavoratori extracomunitari con le altrettanto importanti esigenze legate alla produttività delle aziende, soprattutto nel settore delle domande cumulative presentate dalle associazioni di categoria.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giuliano CAZZOLA (PdL) si dichiara parzialmente soddisfatto, non tanto per la risposta fornita dal rappresentante del Governo, che giudica esauriente e ricca di spunti interessanti, quanto per la situazione generale che si è venuta a creare nell'ambito del campo di applicazione del cosiddetto « decreto-flussi ». Nel dichiarare che è sua intenzione continuare a monitorare la situazione descritta nell'interrogazione in titolo, avvalendosi degli strumenti di sindacato ispettivo messi a disposizione dai regolamenti parlamentari, auspica un sollecito intervento del Governo, che garantisca il superamento di quelle problematiche procedurali e burocratiche che hanno sin qui creato alle imprese molto problemi per l'assunzione di manodopera straniera.

**5-00626 Paladini: Sulla riduzione del personale operata dalla Merck Sharp & Dohme Spa.**

Giovanni PALADINI (IdV) illustra l'interrogazione in titolo, ripercorrendone puntualmente il contenuto, che ricostruisce la complessa vicenda che ha interes-

sato il personale dell'azienda richiamata nel suo atto di sindacato ispettivo.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni PALADINI (IdV) si dichiara insoddisfatto, più che del merito della risposta del Governo, della complessa situazione venutasi a creare in relazione alla vicenda societaria illustrata nella sua interrogazione. Esprime, infatti, profonda preoccupazione per la sorte dei lavoratori coinvolti in un'operazione di cessione di ramo d'azienda che, a suo avviso, presenta notevoli zone d'ombra. Manifesta pertanto perplessità in ordine alla finalità perseguita dalla società multinazionale descritta nell'interrogazione in oggetto, che sembra contrastare con lo scopo di garantire un giusto riconoscimento dei diritti dei lavoratori coinvolti in tale vicenda. In conclusione, auspica un intervento del Governo a tutela dei lavoratori, che faccia chiarezza sulla situazione testé descritta.

**5-00627 Damiano: Sull'applicazione dell'articolo 21-bis della legge 133 del 2008.**

Maria Anna MADIA (PD), nell'illustrare l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria, sottolinea gli effetti distorsivi prodotti dall'articolo 21-bis del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito nella legge n. 133 del 2008, in base al quale, in presenza di violazioni di norme vigenti in materia di stipulazione o proroga del contratto, si prevede a favore del lavoratore un'indennità di importo compreso tra un minimo di 2,5 ed un massimo di sei mensilità dell'ultima retribuzione globale, in luogo della possibilità di reintegro. Cita, ad esempio, il caso di un lavoratore licenziato di recente da un'azienda in applicazione della citata normativa introdotta dall'attuale Governo, dando lettura di alcuni passaggi della relativa lettera di li-

enziamento. Chiede, pertanto, al Governo di fornire un'interpretazione autentica della normativa in oggetto, al fine di scongiurare un'applicazione troppo estensiva, che possa pregiudicare i diritti dei tanti lavoratori già stabilizzati che sono in attesa del giudizio di secondo grado.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Grazia GATTI (PD), cofirmataria dell'interrogazione in titolo, si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo. Ritene che il modello basato sulla bilateralità proposto in alcune misure contenute nel decreto-legge n. 112 del 2008, sulla base del quale si rendono possibili estese deroghe a rilevanti disposizioni di legge vigenti in caso di accordi tra le parti sociali, avrebbe potuto essere utilizzato anche con riferimento ai problemi specifici in atto in alcune aziende a prevalente capitale pubblico, per la risoluzione dei quali il Governo ha invece pensato di introdurre l'articolo 21-*bis*, di cui si tratta nell'interrogazione in oggetto, producendo effetti ben più ampi di quelli a suo tempo dichiarati dal Governo stesso. Nel ricordare la posizione di dura critica nei confronti di tale disposizione assunta dai membri dell'opposizione in sede di conversione del citato decreto-legge n. 112, giudica la misura introdotta con quel provvedimento fortemente lesiva dei diritti dei lavoratori, ritenendo in tal senso molto grave le responsabilità del Governo. Nel ricordare che nei confronti di tale disposizione è stata già sollevata una eccezione di incostituzionalità, fa notare che vi è il rischio che neanche un pronunciamento della Corte costituzionale favorevole ai lavoratori possa venire in aiuto di coloro che sono occupati in aziende di piccole dimensioni, dal momento che essi non sarebbero in grado di sopportare i costi del contenzioso necessario per veder riconosciuti i propri diritti.

**5-00623 Caparini: Revisione dell'articolo 71 del decreto legislativo n. 81 del 2008.**

Massimo POLLEDRI (LNP), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, rinuncia ad illustrarne il contenuto.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimo POLLEDRI (LNP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, che ringrazia per la disponibilità. Prende atto positivamente delle iniziative intraprese dal Governo al fine di risolvere le problematiche descritte nell'interrogazione in oggetto, augurandosi un completo superamento del regio decreto 12 maggio 1927, n. 824, che giudica in contrasto con la stessa normativa comunitaria. In conclusione, auspica che il sistema di verifica e di riqualificazione periodica delle attrezzature di lavoro, di cui si tratta nella interrogazione, sia affidato a soggetti privati, pur nel rispetto del ruolo di controllo dell'ISPEL e delle ASL, segnalando l'opportunità del riconoscimento di alcune competenze in capo al Ministero dello sviluppo economico in materia di disciplina delle modalità di effettuazione delle citate verifiche.

**5-00625 Delfino: Sicurezza nei luoghi di lavoro a fronte dell'esplosione nella fabbrica MarconiGomme di Sasso Marconi (Bologna).**

Teresio DELFINO (UdC), nell'illustrare l'interrogazione in titolo, chiede al Governo se intenda dare concreta attuazione alle indicazioni programmatiche più volte sostenute nelle sedi parlamentari dal Ministro Sacconi in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare per quanto concerne le attività di prevenzione, formazione ed informazione. Ritene doveroso che il Governo rispetti gli impegni precedentemente assunti su queste delicate materie, a fronte del susseguirsi della

morte sui luoghi di lavoro di tanti lavoratori, che ritiene vadano onorati con l'assunzione di provvedimenti adeguati a far fronte a questa drammatica emergenza sociale.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*), aggiungendo che è tuttora in corso il confronto con le parti sociali in ordine al tema dell'attuazione dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 81 del 2008. Precisa inoltre che nella riunione della Conferenza Stato-regioni, prevista per la giornata odierna, è all'ordine del giorno il tema dello sblocco delle risorse per il finanziamento delle attività di formazione ed informazione sulla sicurezza sul lavoro previste dal decreto legislativo n. 81 del 2008, che hanno la finalità di diffondere una cultura della sicurezza nelle aziende. Ricorda, infine, che è già stato avviato un protocollo d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, che ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani su queste importanti tematiche.

Teresio DELFINO (UdC), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, dalla quale desume una conferma dell'intendimento di dare concreta attuazione agli indirizzi programmatici espressi più volte dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali nell'ambito della stessa XI Commissione. Nel prendere atto delle difficoltà che si possono incontrare nel tentativo di rafforzare gli organici degli enti preposti ai controlli, auspica che in tema di sicurezza si instauri un fattivo e positivo rapporto di collaborazione tra le parti sociali, nel nome di quella bilateralità che è stata più volte indicata dai rappresentanti del Governo come la via da seguire per la risoluzione della conflittualità presente nelle aziende. Pur ritenendo importante svolgere le necessarie attività ispettive sui luoghi di lavoro, al fine di verificare la puntuale applicazione della normativa vigente in materia, ritiene pertanto preferibile l'affermazione di tale modello

fondato sulla collaborazione tra le organizzazioni rappresentative. Sollecita, infine, il Governo ad intraprendere qualsiasi iniziativa utile per garantire reali condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di rendere minimo il livello di rischio per i lavoratori e scongiurare il verificarsi di quei drammatici incidenti che purtroppo si sono registrati anche di recente.

Stefano SAGLIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 20 novembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**DL 172/08 Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.**

**C. 1875 Governo.**

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Antonino FOTI (PdL), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere alla VIII Commissione sul decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, recante misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania: finalità dichiarata del decreto-legge, che si compone di 10 articoli, è quella di garantire la definizione di misure specifiche per la soluzione dell'emergenza ambientale in atto nella regione Campania, attraverso l'individuazione di forme di vigilanza nei confronti degli enti locali finalizzate a garantire l'osservanza della normativa ambientale nei propri ambiti di pertinenza e la pre-

visione della possibile adozione di atti sanzionatori nei confronti delle amministrazioni inadempienti. Per quanto attiene più specificamente agli ambiti di competenza della XI Commissione, ritiene utile soffermarsi sugli articoli 2, 4, 5 e 8.

Osserva, quindi, che l'articolo 2 reca norme volte a fronteggiare la tendenza a disfarsi dei rifiuti mediante il loro abbandono in siti non autorizzati, attribuendo ai soggetti pubblici competenti il compito di disporre in merito alla rimozione e al trasporto dei rifiuti nonché all'individuazione di appositi siti di stoccaggio provvisorio e di smaltimento. Detti soggetti sono autorizzati a derogare alle procedure vigenti anche con riferimento alle norme in materia di prelievo e trasporto dei rifiuti pericolosi nonché a quelle in materia di bonifica di siti contaminati previste dall'articolo 242 del decreto legislativo 2 aprile 2006, n. 152 (cosiddetto «codice ambientale»). In linea generale, visti i numerosi richiami a deroghe alla normativa vigente contenuti nell'articolo in esame ed in considerazione dei riferimenti alla rimozione ed al trasporto di rifiuti anche pericolosi, ritiene che possa essere valutata l'opportunità di introdurre una clausola di salvaguardia in merito al rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario, nonché dei principi fondamentali in materia di tutela della salute, della sicurezza sul lavoro, dell'ambiente e del patrimonio culturale, in analogia a quanto previsto all'articolo 18 del decreto-legge n. 90 del 2008 (che aveva originariamente disciplinato la fase dell'emergenza campana); occorrerebbe inoltre introdurre – a suo giudizio – un'indicazione temporale volta a chiarire la durata delle deroghe autorizzate, eventualmente collegandola a quella dello stato di emergenza.

Rileva che l'articolo 4 detta norme volte a perfezionare il processo avviato dal richiamato decreto-legge n. 90 del 2008 sullo scioglimento dei consorzi di bacino delle Province di Napoli e Caserta e sulla loro riunione in un unico consorzio. In proposito, giudica utile ricordare che la legge regionale n. 4 del 14 aprile 2008 ha previsto, con una modifica all'articolo 20

della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4, l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a società provinciali, trasferendo alle province l'esercizio delle competenze degli enti locali consorziati in materia di gestione integrata dei rifiuti. Fa presente, quindi, che il comma 1 del citato articolo 4 dispone ora che per tutta la durata dello stato di emergenza – ossia fino al 31 dicembre 2009 – e sino alla costituzione delle società provinciali di cui all'articolo 20 della già citata legge della regione Campania del 28 marzo 2007, n. 4, i soli comuni della provincia di Caserta, che si avvalgono del Consorzio unico di bacino della provincia di Napoli e di Caserta, indicano – entro sette giorni dalla data di entrata in vigore del decreto in esame – per un bacino di utenza di almeno quindicimila abitanti, procedure di gara per l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti urbani ai sensi del già citato articolo 18 del decreto-legge n. 90 del 2008. Segnala, inoltre, che nel medesimo comma si prevede che i bandi di gara debbano contenere misure di assegnazione del personale dipendente dal Consorzio unico agli affidatari del servizio, nonché criteri di preferenza per il suo assorbimento.

Rileva altresì che, in considerazione della opportunità di riunire in un unico soggetto il servizio della raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati, al fine di operare una razionalizzazione nei costi del servizio stesso ed un effettivo coordinamento nell'attività di raccolta delle due tipologie di rifiuti, il comma 2 dell'articolo 4 dispone che i comuni che si avvalgono del Consorzio unico di bacino delle province di Napoli e di Caserta, limitatamente alla raccolta dei rifiuti urbani differenziati, sono tenuti ad affidare – entro sette giorni dalla data di entrata in vigore del decreto in esame – tale servizio alle società che svolgono il servizio di raccolta dei rifiuti urbani, trasferendo ad esse anche il personale dipendente del Consorzio utilizzato presso i medesimi comuni. Il comma 3, infine, stabilisce modalità di svolgimento delle procedure di gara indicate nell'articolo in esame, pre-

vedendo una funzione di vigilanza dei prefetti territorialmente competenti e un potere sostitutivo degli stessi a fronte di inadempimenti dei comuni interessati dalla normativa in oggetto.

Segnala, poi, l'articolo 5, che autorizza la corresponsione al personale militare operante presso la struttura commissariale di uno speciale compenso a fronte dell'elevato numero di ore di straordinario effettuate in aggiunta alla speciale indennità operativa prevista dall'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania del 26 febbraio 2008, n. 92, indicando un'autorizzazione di spesa complessiva massima di 660.000 euro. Inoltre, vengono ampliate le competenze delle Forze armate, alle quali viene affidato, oltre alle attività di vigilanza e protezione, anche il controllo della corretta gestione del ciclo dei rifiuti, al fine di assicurare il tempestivo recapito dei rifiuti urbani nelle discariche autorizzate.

Passando, infine, all'articolo 8, fa presente che, con il comma 1, si promuove il potenziamento delle strutture per il contrasto del fenomeno degli incendi, connesso con l'emergenza nel settore dei rifiuti in Campania, attraverso l'assegnazione, in posizione di comando al Dipartimento della protezione civile, di un numero non inferiore alle 35 unità di personale operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco fino al 31 dicembre 2009; la richiesta è motivata dalla peculiarità dell'emergenza che richiede unicamente personale qualificato ed in possesso di specifiche cognizioni tecniche. Ai commi successivi del medesimo articolo viene autorizzato, conseguentemente, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa, ad acquistare i mezzi e le dotazioni logistiche necessari per assicurare la piena capacità operativa del personale del Corpo nazionale assegnato al Dipartimento della protezione civile e per lo svolgimento di compiti che – come precisato dalla stessa norma – sono comunque rientranti nelle attività istituzionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (commi 3 e 4). Infine,

sottolinea che si consente ai veicoli della protezione civile di dotarsi di dispositivi acustici supplementari di allarme (comma 5) e si prevedono disposizioni rivolte all'immediata identificazione degli aeromobili della protezione civile durante le operazioni di emergenza (comma 6).

In conclusione, preso atto del contenuto delle disposizioni di più diretto interesse della XI Commissione, attende di verificare gli elementi che emergeranno dal dibattito, per poter predisporre, in occasione delle prossime sedute, una proposta di parere, valutando anche se la Commissione di merito – nel corso dell'esame degli emendamenti – apporterà eventuali modifiche e integrazioni al testo.

Stefano SAGLIA, *presidente*, osserva che, essendo ancora in corso l'esame degli emendamenti presso la Commissione di merito, risulterebbe opportuno rinviare alla prossima settimana l'espressione del parere sul provvedimento in esame.

La Commissione conviene.

Stefano SAGLIA, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**DL 154/08 Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali.**

**C. 1891 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 novembre.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore – che non è nelle condizioni di partecipare alla seduta odierna – ha svolto una relazione introduttiva, prospettando la formulazione di una proposta di parere favorevole. Avverte, pertanto, che sarà ora posta

in votazione la predetta proposta di parere favorevole.

Ivano MIGLIOLI (PD) ritiene anzitutto che su provvedimenti di una certa rilevanza politica, come quello previsto all'ordine del giorno della seduta odierna, sarebbe stato auspicabile da parte del relatore lo svolgimento di un adeguato approfondimento, piuttosto che l'illustrazione di una semplice relazione tecnica sugli aspetti di competenza della XI Commissione, peraltro non accompagnata da adeguate valutazioni di merito.

Nello svolgere, quindi, considerazioni di carattere più generale, manifesta il proprio imbarazzo di fronte ad un provvedimento che presenta, a suo avviso, un carattere fortemente disomogeneo e contraddittorio. In proposito, ritiene necessario – in linea più complessiva – soffermarsi sul tema dell'abuso dello strumento della decretazione d'urgenza da parte del Governo, che, dall'inizio di questa legislatura, ha provveduto a legiferare su un numero estremamente rilevante di materie, basandosi su presupposti di necessità ed urgenza che si sono rivelati spesso inesistenti. Ritiene, pertanto, che tale modo di legiferare risulti antidemocratico e lesivo delle prerogative del Parlamento, oltre che in contrasto con la stessa Costituzione.

Entrando più nello specifico del provvedimento in esame, rileva che – se per le disposizioni in materia di attuazione dei piani di rientro dai *deficit* sanitari si può ragionevolmente ipotizzare il ricorso a misure emergenziali – lo stesso non si può dire con riferimento a una serie di norme introdotte surrettiziamente nel provvedimento, che presentano un carattere microsettoriale e localistico, come quelle che recano autorizzazioni di spesa a favore di associazioni di non vedenti o che prorogano il termine entro il quale disciplinare la situazione gestionale del Mercato dei fiori della città di Sanremo.

Quanto alle disposizioni di salvaguardia degli equilibri di bilancio degli enti locali, contenute in particolare all'articolo 2 del provvedimento, rileva una profonda con-

traddizione nell'operato del Governo, che, da un lato, provvede a sottrarre risorse ai comuni, attraverso decisioni come quella della completa abolizione dell'ICI sulla prima casa, mentre dall'altro tenta di andare incontro agli enti locali introducendo, con evidente ritardo, misure volte a consentire loro di redigere i bilanci nei termini previsti, andando però in tal modo ad incidere pesantemente sulla loro autonomia. Fa poi notare che l'abolizione della citata imposta comunale sugli immobili ha determinato un rilevante impoverimento per i comuni e una conseguente riduzione dei servizi da loro offerti, tanto da suscitare la vivace protesta di molti dei sindaci delle città italiane, che non possono certo dichiararsi soddisfatti dell'esigua quantità di risorse aggiuntive nel frattempo reperite dal Governo. In tal senso, segnala che molti comuni hanno già preannunciato che non rispetteranno i termini previsti dal decreto-legge per la presentazione dei bilanci, anche al fine di porre in essere iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema.

Dopo aver espresso perplessità sulle disposizioni del decreto-legge riguardanti il ridimensionamento delle istituzioni scolastiche, che – nonostante un intervento correttivo sostanzialmente imposto dalle stesse regioni – ritiene si pongano sulla medesima scia del decreto-legge sulla riforma scolastica di recente adottato dal Governo, entra nel merito dei profili di più stretta competenza della XI Commissione, rilevando anzitutto una profonda contraddizione nell'articolo 1-bis del provvedimento in esame. In proposito, fa notare che tale articolo, da un lato, proroga al 31 dicembre 2012 il completamento degli interventi di ristrutturazione edilizia delle regioni e delle province autonome, effettuati presso le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, i policlinici universitari a gestione diretta e gli IRCCS di diritto pubblico, al fine di garantire la disponibilità dei locali destinati all'attività libero professionale intramuraria, ma, dall'altro, limita ad un solo anno – fino al 31 gennaio 2010 – la proroga del termine

entro il quale è consentita l'utilizzazione straordinaria del proprio studio professionale per l'esercizio della medesima attività libero professionale intramuraria.

Infine, pur ritenendo condivisibili le disposizioni contenute all'articolo 1-ter e all'articolo 5-bis – le quali, nel primo caso, escludono il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale dall'ambito di applicazione della disciplina in materia di riposo giornaliero e, nel secondo, prevedono un'autorizzazione di spesa a favore dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale – preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Giovanni PALADINI (IdV), nell'associarsi alle considerazioni critiche testé svolte in relazione al metodo legislativo adottato dal Governo con la continua emanazione di decreti-legge, che giudica non condivisibile, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore, che – a suo avviso – non tiene in considerazione neanche gli aspetti più problematici legati alle parti di diretta competenza della XI Commissione.

Antonino FOTI (PdL) dichiara di non condividere le valutazioni svolte in ordine all'utilizzo della decretazione d'urgenza da parte del Governo, considerato che, di norma, i decreti-legge in corso di esame presso le due Camere intervengono su materia connotate da assoluta necessità. Ritiene, peraltro, che le riflessioni politiche su tale argomento potranno utilmente proseguire anche in occasione del seguito dell'esame in sede consultiva del decreto-legge relativo all'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania, che avrà luogo nella prossima settimana.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) preannuncia l'orientamento favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore, considerato che essa si limita ad una valutazione positiva sulle sole parti di competenza della XI Commissione. Al

riguardo, peraltro, fa presente che il suo gruppo si riserva di approfondire – nelle sedi competenti – la valutazione di altre parti del provvedimento, non vertenti su materie di stretto interesse della Commissione stessa.

Teresio DELFINO (UdC), dopo aver sottolineato il contenuto non omogeneo del decreto-legge in esame, in relazione al quale ritiene che non sussistano pienamente i requisiti di necessità ed urgenza previsti dalla Costituzione, esprime un parere fortemente critico, in particolare, sulle disposizioni riguardanti il contenimento della spesa sanitaria e la contabilità delle autonomie locali. Osserva che su tali tematiche sarebbe necessario svolgere indagini più approfondite, tentando di allargare i confini dell'analisi contenuta nel provvedimento in esame, sino a farvi rientrare questioni più sostanziali, quali la qualità dei servizi sanitari, la ridefinizione dei parametri di spesa, nonché l'introduzione di criteri di « corresponsabilizzazione » nella gestione finanziaria. Ritiene che lo stesso confronto svoltosi tra Stato e regioni nell'ambito della Conferenza unificata si sia incentrato, fino ad oggi, più sulla individuazione delle responsabilità di coloro che hanno determinato l'incremento della spesa, piuttosto che sulla ricerca di soluzioni concrete volte alla riduzione del *deficit*.

Soffermandosi più diffusamente sull'articolo 1-bis del provvedimento, recante disposizioni in materia di ristrutturazioni edilizie per l'attività intramuraria, lamenta la mancanza di una visione complessiva, che tenga conto dello stato in cui versano le strutture edilizie sanitarie nelle diverse regioni. A tale riguardo, infatti, giudica fondamentale svolgere un attento monitoraggio sull'impiego delle risorse destinate a tali opere, al fine di garantire una corretta distribuzione delle somme tra le aree territoriali che presentano diverse esigenze di ristrutturazione.

In conclusione, nel rilevare la mancanza di un progetto più generale nell'ambito delle politiche intraprese dal Governo in materia di sanità, preannuncia il voto

contrario del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore, riservandosi comunque di sviluppare ulteriori osservazioni nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea.

Ivano MIGLIOLI (PD), intervenendo per una precisazione, intende far notare – soprattutto a taluni gruppi che compongono l'attuale maggioranza di Governo – che il provvedimento all'attenzione della Commissione, all'articolo 5, prevede interventi in favore dei comuni di Catania e di Roma, autorizzando l'utilizzo di risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate. Al riguardo, si domanda se tale misura non operi una ingiusta penalizzazione degli amministratori di enti locali virtuosi, presenti in tutte le aree del Paese, che si sono dimostrati capaci di mantenere in equilibrio i propri bilanci.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, quindi, la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.40.**

#### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 20 novembre 2008.*

**Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale mutilati e invalidi per servizio istituzionale (UNMS) sulle principali problematiche relative alla tutela giuridica dei dipendenti che contraggono infermità gravi o mutilazioni nell'adempimento del servizio.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 14.55.

## ALLEGATO 1

**5-00624 Cazzola: Verifica degli aspetti procedurali  
relativi all'emanazione del « decreto flussi ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo presentato dall'onorevole Cazzola relativo alle procedure informatizzate per la presentazione delle domande agli Sportelli Unici per l'Immigrazione, passo ad illustrare le notizie acquisite presso le Amministrazioni competenti.

In premessa appare opportuno ricordare che, con l'entrata in vigore in data 25 febbraio 2005 del regolamento di attuazione del Testo Unico sull'Immigrazione (decreto legislativo 286/1998, articolo 22, comma 1), l'intero procedimento istruttorio relativo all'assunzione di lavoratori subordinati stranieri è passata agli Sportelli Unici per l'Immigrazione incardinati presso le Prefetture-UTG.

Le procedure informatizzate per la presentazione delle richieste di nulla osta al lavoro agli Sportelli Unici per l'Immigrazione (presso le Prefetture-UTG) in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2007 concernente la « Programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari non stagionali nel territorio dello Stato per l'anno 2007 » (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 279 del 30 novembre 2007), sono state predisposte, quindi, per competenza, dal Ministero dell'interno.

In particolare, in base alla predetta procedura era prevista la possibilità di inviare le richieste di assunzione di lavoratori stranieri, via *internet*, direttamente al *server* del Viminale.

Le istanze pervenute venivano, quindi, successivamente inviate, telematicamente, agli Sportelli Unici per l'Immigrazione, incardinati presso le Prefetture-UTG che, al fine di permettere un controllo « incrociato » dei dati contenuti nelle medesime, li smistavano alle questure territorialmente competenti per l'effettuazione dei controlli di pubblica sicurezza su datori di lavoro e lavoratori, ed alle Direzioni Provinciali del Lavoro per le verifiche sulla capacità economica, sui contratti applicabili, e sulla sussistenza delle quote d'ingresso.

Al termine della predetta istruttoria, qualora fossero stati sussistenti tutti i requisiti previsti, lo Sportello rilasciava il nulla osta al lavoro.

Va detto, in proposito, che il nuovo sistema introdotto aveva la finalità di semplificare la modulistica e di rielaborare il programma di gestione delle singole pratiche, rendendolo più efficiente ed adeguato alla necessità del rigoroso rispetto dei tempi del procedimento ed alle esigenze di governo del fenomeno migratorio. Si precisa che ogni utente, attraverso la propria password, aveva la possibilità di consultare il sistema e verificare lo stato della propria domanda. Inoltre lo stesso veniva informato con comunicazione scritta dei passaggi significativi della propria domanda.

Per quanto concerne, in particolare, i presunti disguidi procedurali evidenziati dall'onorevole Cazzola, soprattutto nell'invio cumulativo di richieste da parte dei

soggetti abilitati, vorrei evidenziare che, le difficoltà lamentate è verosimile che siano da addebitare alle particolari «sollecitazioni» del sistema telematico da ricondurre all'elevatissimo numero di tentativi di collegamento nell'arco di un periodo temporale estremamente limitato posto che le richieste di assunzione venivano valutate ammissibili o meno in base all'ordine cronologico di presentazione.

L'Amministrazione che rappresento collabora con il Ministero dell'interno per il migliore funzionamento degli Sportelli Unici per l'Immigrazione, attraverso la predisposizione, congiuntamente ad altre Amministrazioni, della modulistica ufficiale, anche informatizzata, per la presentazione delle richieste di nulla osta per l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato, a tempo determinato, indeterminato o a carattere stagionale con un cittadino straniero residente all'estero. Inoltre collabora ai fini della predisposizione della modulistica elettronica e per la realizzazione dei necessari collegamenti tra la rete informatizzata operativa delle Direzioni Provinciali del Lavoro e quella delle Prefetture-UTG, per consentire l'interscambio dei dati tra il sistema informatizzato SILEN ed il sistema telematico degli Sportelli Unici per l'Immigrazione.

Per la collaborazione riguardante i procedimenti di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione sono stati sottoscritti differenti protocolli d'intesa tra Ministero dell'interno e l'Amministrazione del lavoro con le Associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro (in data 5 novembre 2007), con i patronati (in data 16 novembre 2007), con le Organizzazioni sindacali, Associazioni ed Enti che svolgono attività di tutela ed assistenza a livello nazionale in materia di immigrazione (in data 16 novembre 2007).

Tali intese sono finalizzate a consentire a tali soggetti di fornire informazioni e assistenza ai datori di lavoro interessati per le istanze in materia di rilascio del nulla osta al lavoro relative al decreto sui flussi.

Pervenendo alla specifica richiesta dell'onorevole Cazzola, secondo i dati forniti dal Ministero dell'interno, nell'ambito del decreto sui flussi per il 2007 sono state presentate – dal 15 dicembre 2007 al 31 maggio 2008 (ossia dall'avvio delle procedure operative di attuazione alla scadenza prefissata dei termini per la presentazione delle domande agli Sportelli Unici per l'Immigrazione) – n. 740.716 istanze di assunzione, delle quali sono state definite circa n. 178.000. I nulla osta rilasciati sono oltre 108.000, pari al 70 per cento delle quote assegnate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Occorre tenere conto, al fine di valutare correttamente la divaricazione tra quote programmate nel decreto sui flussi e domande accolte, che numerose istanze risultano completamente prive dei requisiti minimi prescritti ed i corrispondenti procedimenti vengono conclusi con provvedimento di diniego.

Inoltre, numerose istanze di assunzione costituivano di fatto semplici «repliche» di tentativi di «regolarizzazione» già compiuti in anni precedenti ma che non hanno condotto – né potevano condurre, a legislazione invariata – all'ottenimento del permesso di soggiorno da parte del lavoratore straniero irregolarmente presente sul territorio nazionale.

Come si evince dai dati forniti in proposito dal Ministero dell'interno a metà ottobre 2008, visti d'ingresso, contratti di soggiorno e richieste di permesso di soggiorno sono ancora in numero di molto inferiore rispetto alle quote d'ingresso ed ai nulla osta rilasciati. Infatti, a fronte di circa 92 mila nulla osta al lavoro rilasciati dagli Sportelli Unici per l'Immigrazione, i visti d'ingresso sono poco più di 36mila mentre le richieste di permesso di soggiorno sono circa 22 mila.

Per quanto concerne l'anno 2008, si fa presente che la procedura per l'adozione del decreto sui flussi è in fase di avanzata predisposizione. Per la determinazione delle quote d'ingresso, in conside-

razione del fatto che il Documento Programmatico sulla politica dell'immigrazione per il triennio 2007-2009 non è stato emanato (mentre il DPPI 2009-2011 è in corso di predisposizione) e che in assenza di tale documento,

in base all'articolo 3 del testo unico immigrazione, non è possibile eccedere il limite delle quote stabilite nell'anno precedente, le quote d'ingresso non potranno comunque superare le 170 mila unità.

## ALLEGATO 2

**5-00626 Paladini: Sulla riduzione del personale operata dalla Merck Sharp & Dohme Spa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo presentato dall'onorevole Paladini relativo alla situazione dei lavoratori della società Merck Sharp e Dohme (Italia) Spa, passo ad illustrare le notizie acquisite presso gli uffici del Ministero che rappresentano e delle altre Amministrazioni competenti.

La società Merck Sharp e Dohme (Italia), interessata dalla crisi del settore farmaceutico, dovuta principalmente agli elevati investimenti per lo sviluppo dei farmaci, ed alla specializzazione della ricerca (anche in considerazione della scadenza di molti brevetti), ha adottato un modello organizzativo, a seguito del varo di un nuovo piano industriale di operatività, che ha comportato un adeguamento degli organici della struttura medico-scientifica, con una riduzione complessiva di 270 unità lavorative all'interno del gruppo di società, del quale, oltre la medesima, fanno parte anche la società NEOPHARMED e ISTITUTO GENTILI.

In particolare la Merck Sharp e Dohme ha utilizzato lo strumento della cessione del ramo d'azienda che, inizialmente, ha riguardato 144 unità lavorative, di cui solo n. 122 unità sono state assunte dalla società X-PHARMA srl, in quanto, nelle more delle trattative sindacali, 22 unità hanno trovato occupazione presso altre società.

Per quanto concerne la società X-PHARMA srl, il 30 luglio scorso, si è tenuto un incontro presso la Regione Lombardia tra i rappresentanti della società medesima, il rappresentante di Assolombarda, le OO.SS, di categoria e le RSU, al

fine di valutare la situazione aziendale anche al fine di una eventuale richiesta di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, per crisi aziendale, per cessazione totale di attività della sede di Agrate Brianza, cui fa capo anche tutta la struttura esterna di Informazione Scientificas del farmaco, per un totale di 376 unità.

A seguito di specifica istanza presentata dalla società in parola, nella sussistenza dei criteri stabiliti dalla legge, ovvero presentazione da parte della società, di un piano di gestione dei lavoratori in esubero diretto a ridurre il ricorso alla mobilità, è stato concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale, per crisi aziendale per cessazione di attività, per il periodo dal 1° settembre 2008 al 31 agosto 2009, per un massimo di 371 unità lavorative.

Da ultimo faccio presente che, i rappresentanti aziendali, nel corso delle verifiche di competenza scaturite dalla richiesta di CIGS, tutt'ora in corso, hanno reso noto che nello scorso mese di settembre la società ha effettuato una ricapitalizzazione di 10 milioni di euro e al fine di fronteggiare i problemi occupazionali avrebbe intenzione di chiedere la trasformazione della causale di CIGS, da crisi aziendale a ristrutturazione aziendale. Inoltre è stata annunciata la prossima presentazione, presso Assolombarda, alle Organizzazioni Sindacali di categoria e alle RSU, di un nuovo piano industriale che dovrebbe prevedere il riassorbimento di parte degli esuberanti.

Il Ministero dello sviluppo economico, sentito al riguardo, ha reso noto di non aver ricevuto richieste di aperture di un

tavolo di confronto né da parte delle Organizzazioni Sindacali né da parte della proprietà e di essere comunque disponibile all'apertura di un costruttivo confronto con le industrie farmaceutiche su tali tematiche.

In conclusione sono in grado di assicurare che il Governo segue con attenzione le situazioni descritte al fine di fronteggiare le ricadute occupazionali di un settore di estremo rilievo quale quello farmaceutico.

## ALLEGATO 3

**5-00627 Damiano: Sull'applicazione dell'articolo 21-bis della legge n. 133 del 2008.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il comma 1-*bis* dell'articolo 21, del decreto-legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, ha introdotto, dopo l'articolo 4 del decreto legislativo n. 368/2001, un nuovo articolo, il 4-*bis*, che concerne il contenzioso giudiziario sui contratti a termine in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione, ossia il 21 agosto 2008.

Nello specifico, in caso di violazione delle disposizioni in materia di apposizione dei termine, della disciplina aggiuntiva del trasporto aereo e dei servizi aeroportuali, e della disciplina della proroga, il lavoratore non ha più diritto alla reintegra ma ad una indennità non inferiore a 2,5 e non superiore a 6 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto. Nella « quantificazione » si dovrà tenere conto della durata del contratto, delle dimensioni aziendali e delle condizioni del prestatore: si tratta, in sostanza, dei requisiti già fissati dall'articolo 8 della legge n. 604/1966.

Come ampiamente emerso nel dibattito estivo che ha accompagnato l'approvazione della legge n. 133/2008, l'intervento

del Governo in materia di contratti a termine risultava funzionale all'obiettivo di non abbassare il livello sostanziale di tutele dei lavoratori assunti a termine e consentire, al tempo stesso, di salvaguardare i livelli occupazionali e la tenuta finanziaria di alcune grandi imprese già accordatesi con le parti sociali per gestire in modo condiviso e sostenibile il contenzioso in atto e risalente nel tempo.

Per evitare di depotenziare il carattere anti-fraudolento della nuova disciplina del contratto a termine, in funzione dunque di tutela e non penalizzazione dei lavoratori precari nel loro complesso, la disposizione in argomento è applicabile « solo » ai giudizi in corso.

La *ratio* della disposizione in parola può, quindi, essere rivenuta nell'esigenza di chiarire relativamente al contenzioso futuro, il nuovo regime sostanziale e, con esso, quel rigoroso apparato sanzionatorio che dà forza e coerenza alla scelta di normalizzare l'assunzione a tempo determinato là dove, ovviamente, non risponda a una finalità fraudolenta.

## ALLEGATO 4

**5-00623 Caparini: Revisione dell'articolo 71  
del decreto legislativo n. 81 del 2008.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La legge 3 agosto 2007, n. 123, recante « Misure in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia », nel perseguire la finalità di migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro, attribuisce un ruolo centrale alla formazione ed all'attività di prevenzione realizzata anche attraverso i periodici controlli sulle apparecchiature di lavoro.

Per quanto riguarda, in particolare, gli obblighi cui è tenuto il datore di lavoro con riferimento alle attrezzature di lavoro, il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, attuativo della precitata legge delega, ha previsto, all'articolo 71, una serie di adempimenti diretti a ridurre al minimo i rischi connessi all'utilizzo delle medesime nonché a verificarne la conformità ai requisiti di sicurezza e l'idoneità allo specifico lavoro da svolgere.

Con riferimento a quanto specificamente richiesto nell'atto ispettivo, per una maggior chiarezza, appare opportuno evidenziare che la previsione « che le verifiche e la riqualificazione periodica delle attrezzature di lavoro possano essere affidate a soggetti privati riconosciuti, fermo restando l'esercizio di funzioni di controllo da parte dell'ISPESL e delle ASL » risulta, in realtà, già contenuta nell'articolo 71, comma 12.

Per quanto concerne l'emanazione del decreto ministeriale, previsto dall'articolo 71 comma 13, relativo alle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche sulle attrezzature di lavoro, si specifica che trattasi di verifiche di sicurezza da effettuarsi su attrezzature in pressione già immesse sul mercato e comunque in esercizio. Non trattandosi, quindi, di certificazione di un nuovo prodotto, il predetto decreto non dovrebbe involgere competenze proprie del Ministro dello sviluppo economico.

Con riferimento allo specifico punto sottoposto all'attenzione dall'onorevole Caparini, sono in grado di informare che sono attualmente in corso di elaborazione, nel rispetto dei principi e criteri direttivi fissati dall'articolo 1 comma 6 della legge 3 agosto 2007, n. 123, le disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

In quell'ambito verrà valutata, dal gruppo tecnico allo scopo costituito, anche la rivisitazione delle disposizioni concernenti l'uso delle attrezzature di lavoro (Titolo III), la questione delle verifiche periodiche delle attrezzature a pressione nonché l'eventuale abrogazione del regolamento, di cui al regio decreto 12 maggio 1927, n. 824 e successive modificazioni, o di una parte di esso.

## ALLEGATO 5

**5-00625 Delfino: Sicurezza nei luoghi di lavoro a fronte dell'esplosione nella fabbrica MarconiGomme di Sasso Marconi (Bologna).****TESTO DELLA RISPOSTA**

In primo luogo, mi sembra importante ribadire che il Governo, fin dal suo insediamento, ha posto la sicurezza sul lavoro tra le priorità che intende perseguire nella consapevolezza del fondamentale rilievo che riveste il diritto all'integrità psico-fisica per ogni lavoratore. In particolare, il Ministero è impegnato nel contrasto di tutte le violazioni delle regole relative alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, effettuato attraverso il rafforzamento delle attività di controllo che vengono esercitate dai nuclei ispettivi del Ministero medesimo, dell'INPS, dell'INAIL e degli altri enti previdenziali.

Per quanto concerne il grave episodio menzionato nell'atto ispettivo, sono tuttora in corso gli accertamenti, effettuati, nell'immediatezza del fatto, dai funzionari dell'AUSL, competenti per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro nel settore della produzione della gomma, coadiuvati dai vigili del fuoco e dai militari dei carabinieri, ai quali si è aggiunto il comandante del Nucleo carabinieri della locale Direzione Provinciale del Lavoro.

Dai dati emersi finora risulta che l'incidente si è sviluppato nel corso della produzione, in via sperimentale, di una miscela di componenti di un semilavorato in gomma destinato a produttori finali, a causa di una reazione imprevista ed incontrollata sviluppatasi durante la sperimentazione stessa. Tale reazione ha provocato una deflagrazione che ha colpito mortalmente due lavoratori e feriti altri tre.

Il decreto legislativo n. 81/2008 (cosiddetto Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro) ha rivisitato la mas-

sima parte delle disposizioni applicabili in materia, al fine di garantire, in ogni luogo di lavoro ed in ogni parte del territorio nazionale, «...l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori» attraverso il «...rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati,» (articolo 1 comma 1, decreto legislativo n. 81/2008).

In particolare, la predetta normativa ribadisce come il datore di lavoro sia tenuto a valutare le concrete condizioni di rischio delle specifiche attività lavorative per consentire lo svolgimento delle prestazioni di lavoro in un ambiente connotato dal massimo grado di sicurezza.

Per quanto riguarda l'aspetto del rafforzamento dell'organico del Ministero che rappresento, vorrei far presente che, nel corso degli ultimi due anni si è provveduto all'assunzione di circa 1.300 funzionari con qualifica ispettiva, dei quali oltre 100 con qualifica di ispettore tecnico.

Al momento non è possibile un'ulteriore immissione di personale ispettivo in quanto non è stata ancora effettuata la riorganizzazione prevista dal decreto-legge 85/2008, convertito con legge 121/2008, che costituisce il presupposto per la predisposizione del piano triennale dei fabbisogni di personale.

Faccio presente, inoltre, che l'INAIL ha adottato un Piano di settore per contrastare il fenomeno infortunistico, nel quale vengono esplicitate le linee di azione che si intende intraprendere nel prossimo triennio, in coerenza con le previsioni del

decreto legislativo n. 81/2008. Tali linee si basano su scelte di valorizzazione di una effettiva cooperazione interistituzionale che possa consentire alle amministrazioni e agli enti preposti al controllo di svolgere più efficacemente il loro ruolo, per una risposta sempre più diretta e calibrata alle esigenze di prevenzione del mondo del lavoro, migliorando i livelli di programmazione e di attuazione degli interventi, in logiche di confronto e di partecipazione con le Parti Sociali.

Le aree privilegiate di intervento consistono nella promozione della cultura dell'informazione e della formazione dei lavoratori, finalizzata al riconoscimento dei rischi specifici dell'attività lavorativa a cui possono essere esposti, e nella adozione di misure preventive e protettive più efficaci da effettuarsi con la collaborazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, dei medici competenti e delle figure professionali (ingegneri, architetti, chimici) addestrate e formate allo scopo.

Segnalo inoltre che il Ministero che rappresento insieme all'INAIL, alle Regioni, all'ISPESL e all'IPSEMA è impegnato nella costruzione del « Sistema Nazionale Informativo Integrato » per la prevenzione sul lavoro in attuazione dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 81/2008.

In particolare si sta lavorando in termini integrati alla realizzazione del Sistema di Sorveglianza dei casi mortali, per condividere metodi di acquisizione e sistematizzazione delle informazioni e relazionali tra operatori INAIL, Regioni e Servizi di Prevenzione delle ASL, per orientare azioni ed interventi e della costituzione di Osservatori (a livello centrale e territoriale) Istituzioni e Parti Sociali.

Segnalo, anche, che nel gennaio del corrente anno è divenuto operante il « Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro » mediante il quale vengono razionalizzati gli interventi previsti dalla legislazione vigente, sotto il profilo di un più efficace utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

Il Governo non mancherà, quindi, di portare avanti, con il pieno coinvolgimento delle parti sociali, un processo di crescita della cultura della prevenzione all'interno del quale tutte le parti istituzionali coinvolte si assumano le proprie responsabilità ed ognuno possa assolvere alle proprie funzioni, nella consapevolezza che la sicurezza costituisce sempre un bene fondamentale inalienabile, non negoziabile, che deve essere sempre e comunque tutelato.